

# Confindustria Abruzzo

“Rapporto sullo stato economico della regione  
Abruzzo dopo il terremoto del 6 aprile”

*L'economia abruzzese tra  
trasformazioni e crescita*

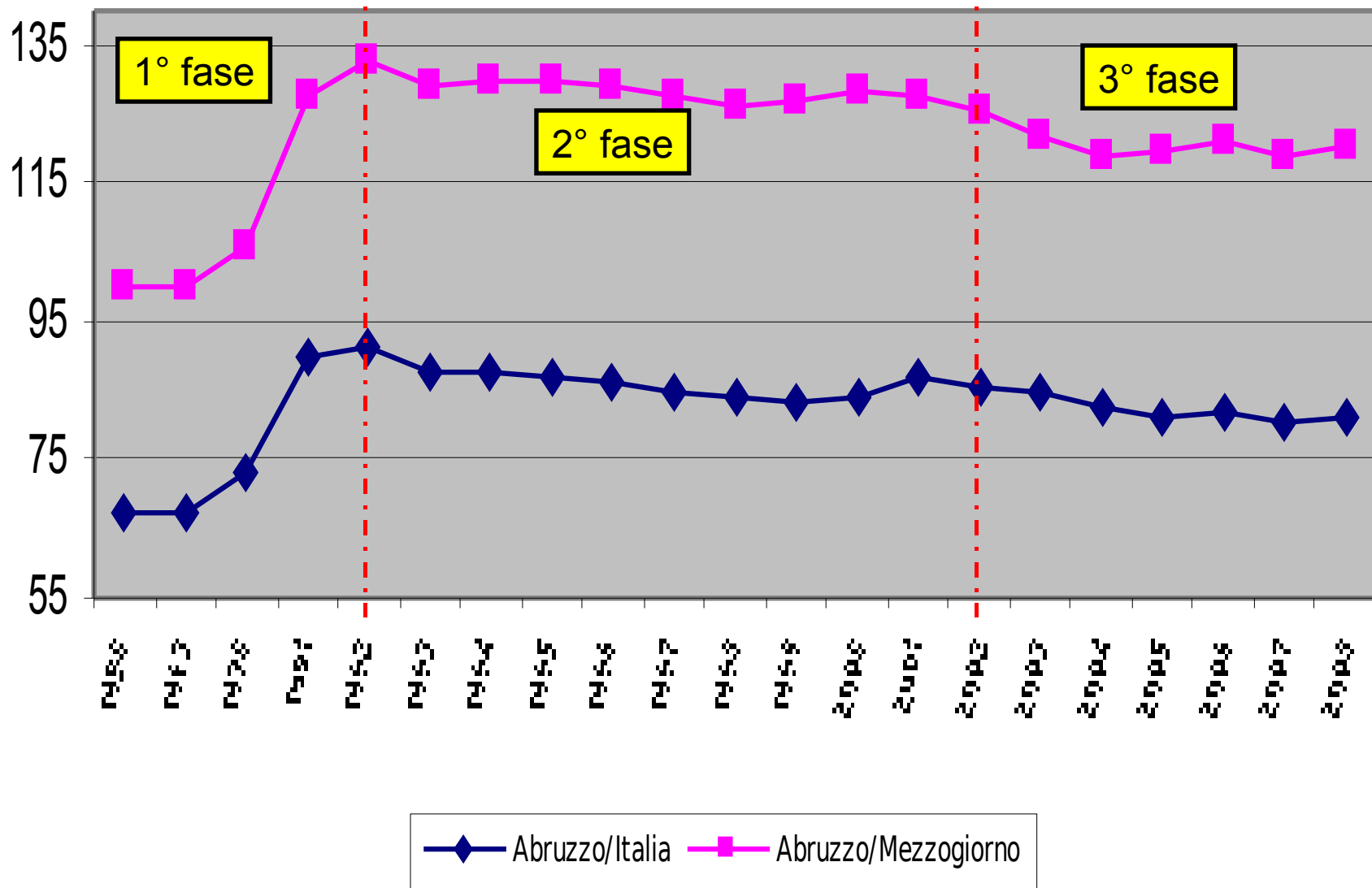
Giuseppe Mauro

L'Aquila 2 luglio 2009

# Fasi dello sviluppo regionale

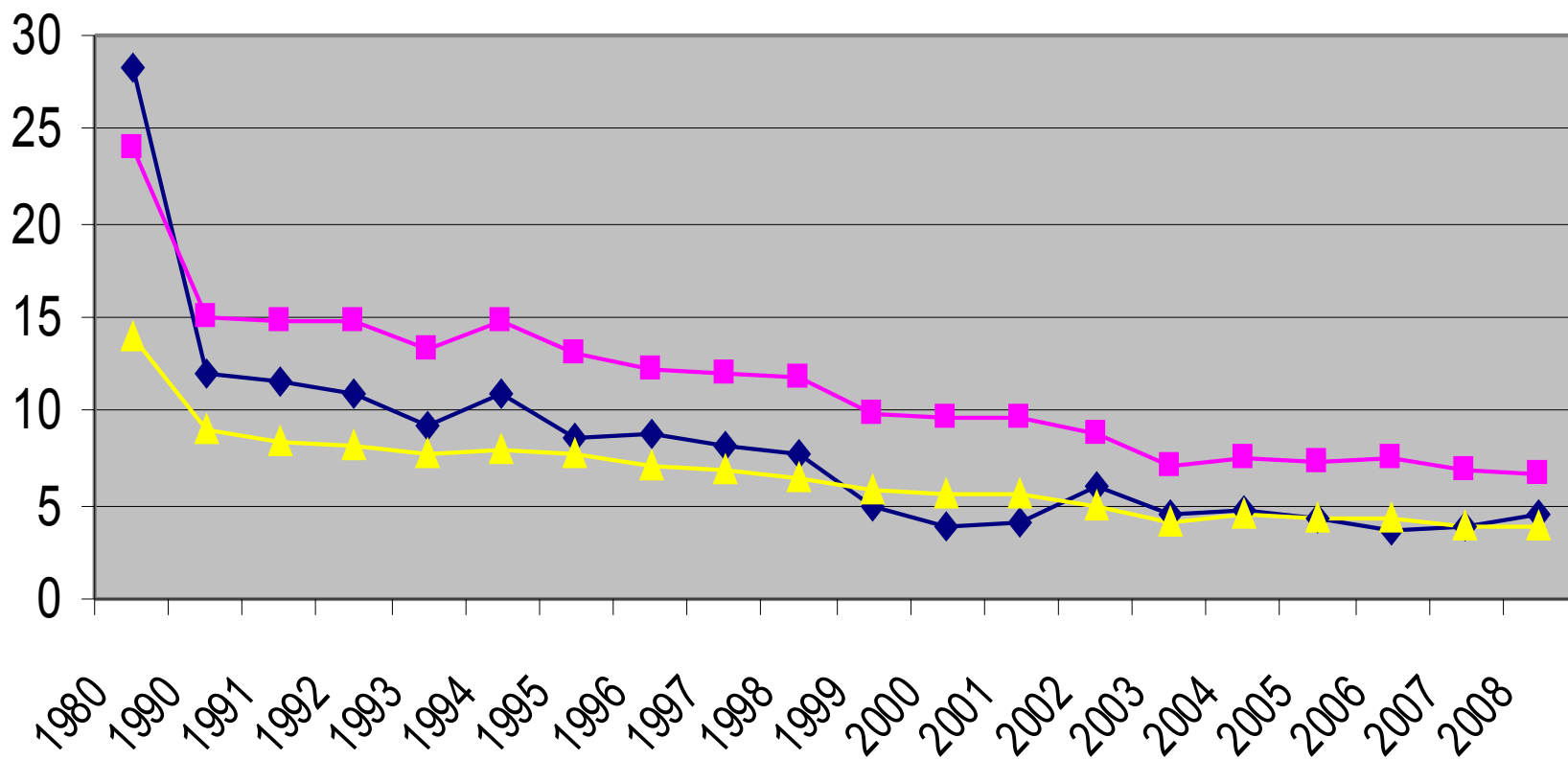
- 1) ***sviluppo intenso*** (dall'arretratezza alla industrializzazione crescente)
- 2) ***uscita dall'Obiettivo 1*** (integrazione con le altre regioni e crescita in linea con la media nazionale)
- 3) ***rallentamento produttivo e cambiamento*** (con tassi di crescita al di sotto della media nazionale)

# Evoluzione del pil pro capite in Abruzzo rispetto al Mezzogiorno e Italia



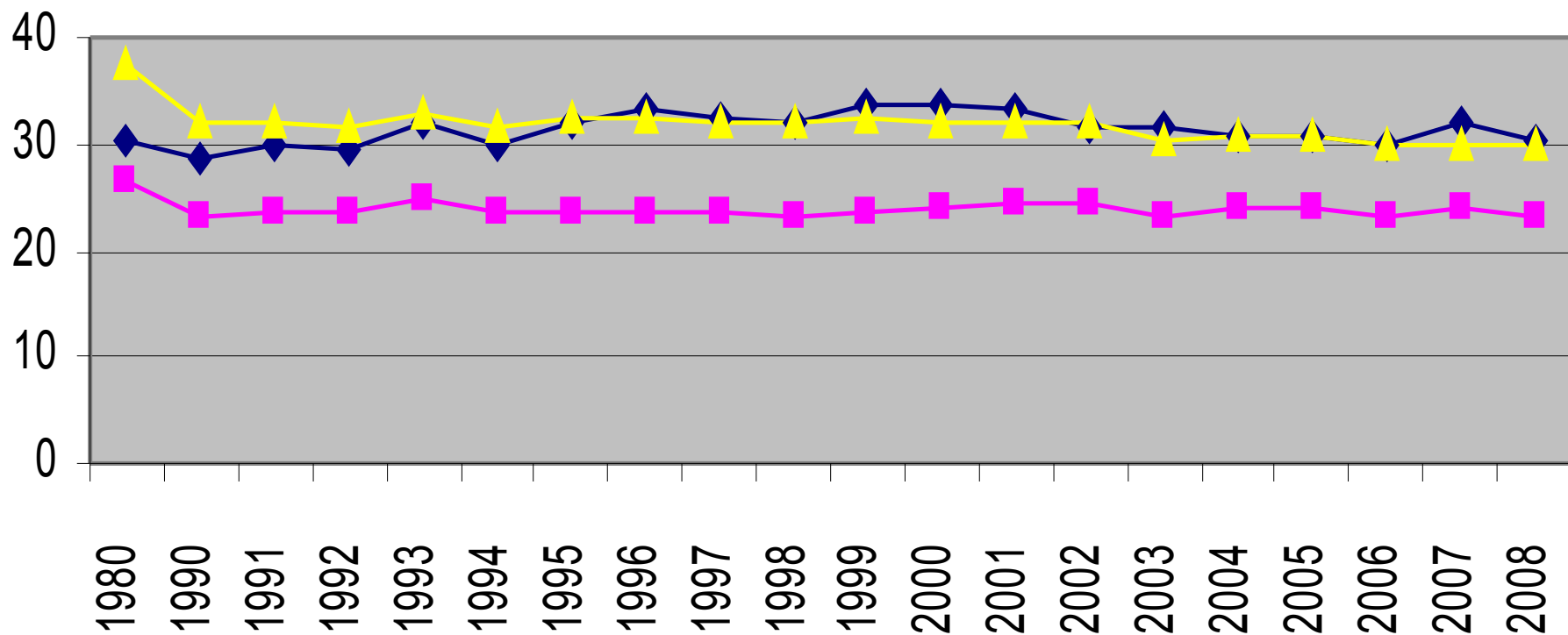
# OCCUPATI NELL'AGRICOLTURA (1980-2008)

—◆— Abruzzo —■— Mezzogiorno —▲— Italia



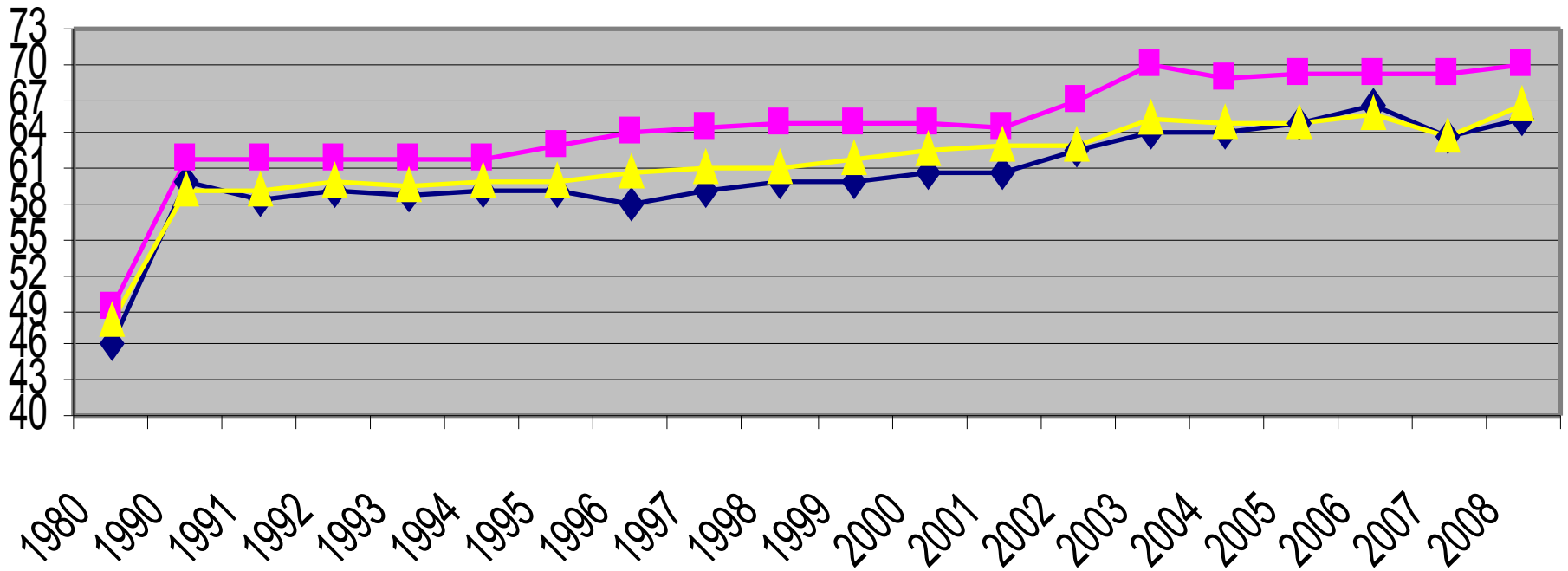
# OCCUPATI NELL'INDUSTRIA (1980-2008 )

—◆— Abruzzo    —■— Mezzogiorno    —▲— Italia



# OCCUPATI IN ALTRE ATTIVITA' (1980-2008)

◆ Abruzzo    ■ Mezzogiorno    ▲ Italia



# *Punti di forza* del modello regionale

- Ruolo della grande impresa
- Sistema manifatturiero (presenza di imprese medie di eccellenza che hanno completato il processo di selezione in questi anni e stanno sul mercato in termini di qualità e innovazione (campioni regionali))
- Distretti industriali
- Basso tasso di criminalità
- Posizione geografica
- Finestra sulle economie emergenti
- Apertura dell'economia regionale

# Punti di forza

Incidenza degli occupati settoriali  
sul totale in Abruzzo

Graduatoria regionale	Industria <u>7°</u>	Servizi <u>13°</u>
1) Marche	39,3	
2) Veneto	38,8	
3) Lombardia	36,0	
4) Emilia Romagna	35,4	
4) Piemonte	35,4	
6) Friuli V.G.	34,0	
<b>7) <i>Abruzzo</i></b>	<b>32,1</b>	
Mezzogiorno	23,9	

# Occupati per settore a livello provinciale (2008)

Incidenza industria		
	<i>Graduatoria nazionale</i>	<i>peso in % sul tot</i>
<b>Chieti</b>	<b>22°</b>	<b>35,9</b>
<b><i>Teramo</i></b>	<b>23°</b>	<b>34,3</b>
L'Aquila	63°	23,6
Pescara	68°	19,9

# INDICI DI SPECIALIZZAZIONE DELLE ESPORTAZIONI PER REGIONE E PER SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE INDUSTRIALE (2006)

	<b>Prodotti alimentari</b>	<b>Tessile- abbigliamento</b>	<b>Cuoio e calzature</b>	<b>Prodotti chimici</b>	<b>Mezzi di trasporto</b>
<b>ABRUZZO</b>	0,76	<b>1,18</b>	0,38	0,79	<b>2,12</b>
<b>Sud</b>	1,89	0,88	1,50	0,76	1,98
<b>Nord-Ovest</b>	0,85	1,02	0,27	1,24	1,12
<b>Nord-Est</b>	1,14	0,93	1,20	0,55	0,79

Fonte: ISTAT; Unioncamere (2006).

# Shock subiti (a partire dal 2001)

- Elementi esterni
- Elementi strutturali
- Elementi interni

## **Elementi esterni:**

- Fine svalutazioni competitive;
- Supervalutazione dell'euro.

# Shock subiti: elementi strutturali

- 1) **sviluppo tecnologico** che rende i punti di riferimento più mobili
- 2) **globalizzazione**
- 3) **irrompere** delle economie low cost nello scenario economico mondiale

# Shock subiti: elementi interni

- Uscita dall'Obiettivo 1 (calo del pil)
- Elevatezza del debito regionale (scarseggiano risorse autonome per mantenere e rafforzare le infrastrutture, ridurre i costi delle imprese, incoraggiare gli investimenti)
- Frammentazione del sistema delle imprese ed incapacità della piccola impresa di accrescere la propria dimensione (per motivi connessi al modello produttivo ma anche per ragioni giuridiche, burocratiche e fiscali).

# Evoluzione del PIL

ai prezzi concatenati – anno 2000

	1981-1983	1984-1991	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2000/2008
<b>ABRUZZO</b>	1,7	3,0	0,0	-1,4	-2,1	2,0	2,2	0,5	-0,4	0,2
Mezzogiorno	1,3	2,3	0,4	-0,3	0,5	0,4	1,7	0,9	-1,1	0,6
Centro-Nord	0,7	2,8	0,5	0,0	1,8	0,8	2,1	1,8	-1,0	1,0
Italia	0,9	2,7	0,5	0,0	1,5	0,7	2,0	1,6	-1,0	0,9

Fonte: n.s. elaborazioni su dati Istat



Shock



Ripresa economica

Pil: si allarga il distacco con le aree del Paese

Pil pro capite (ai prezzi di mercato) in %

	2001	2008
<b>Abruzzo / Italia</b>	<b>86,1</b>	<b>82,4</b>
Abruzzo / Centro Nord	72,7	<b>70,6</b>
Abruzzo / Mezzogiorno	128,1	120,5

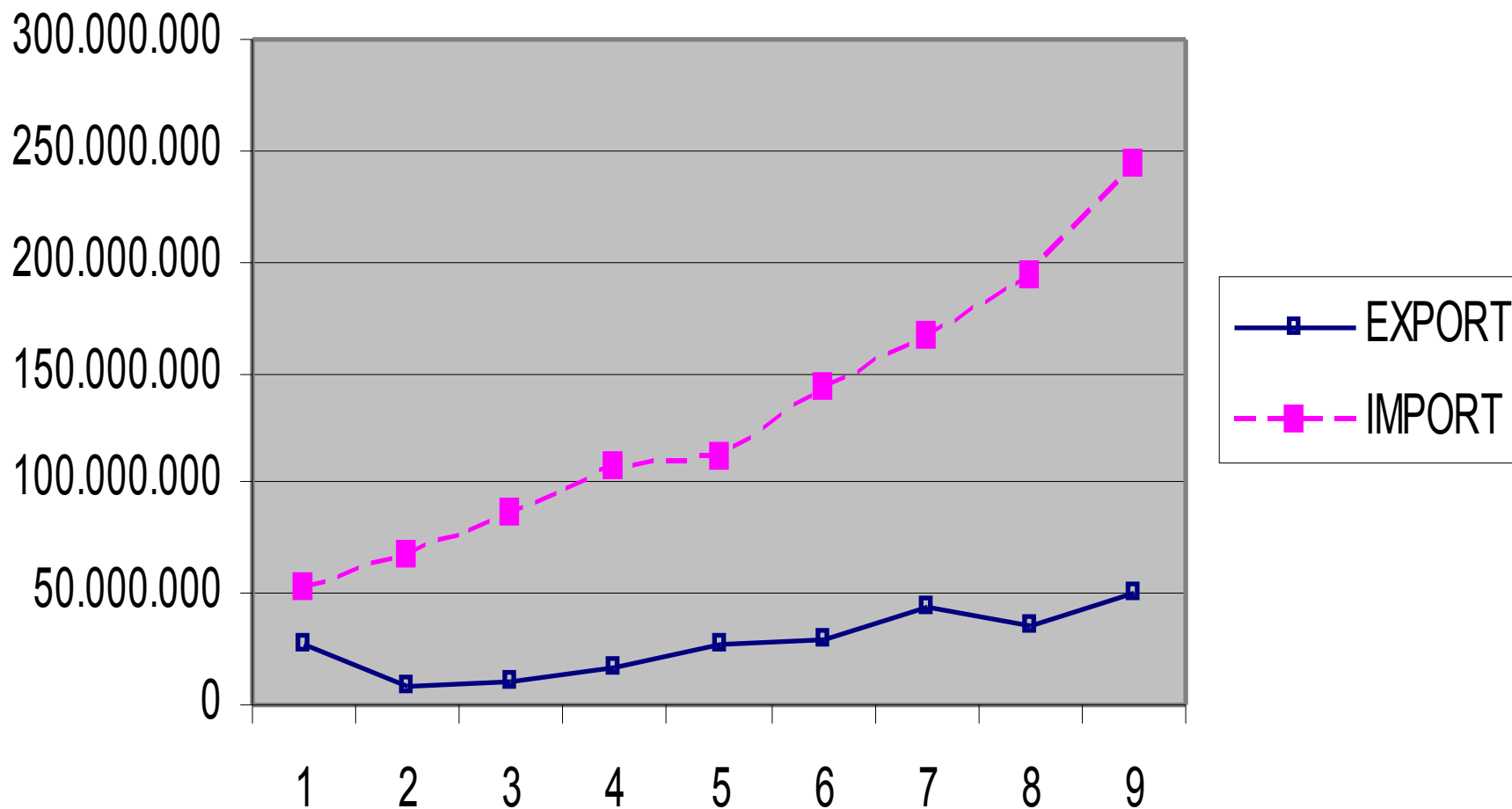
# Pil pro capite (ppp) media UE=100

	1995		2001		2006	
	UE27	UE15	UE27	UE15	UE27	UE15
<b>Abruzzo</b>	104,2	90	101,1	88,0	84,9	75,1
<b>Italia</b>	121,3	104,6	118,1	102,8	103,5	92,2
<b>Mezzog.</b>	80,6	69	78,3	68,2	68,4	61,1

L'Abruzzo, in un'Europa a 15, rientrerebbe nella soglia delle regioni beneficiarie dell'ex Obiettivo 1 (regioni in ritardo di sviluppo)

# Regione Abruzzo Vs Cina (2000-2008) (Valori in euro)

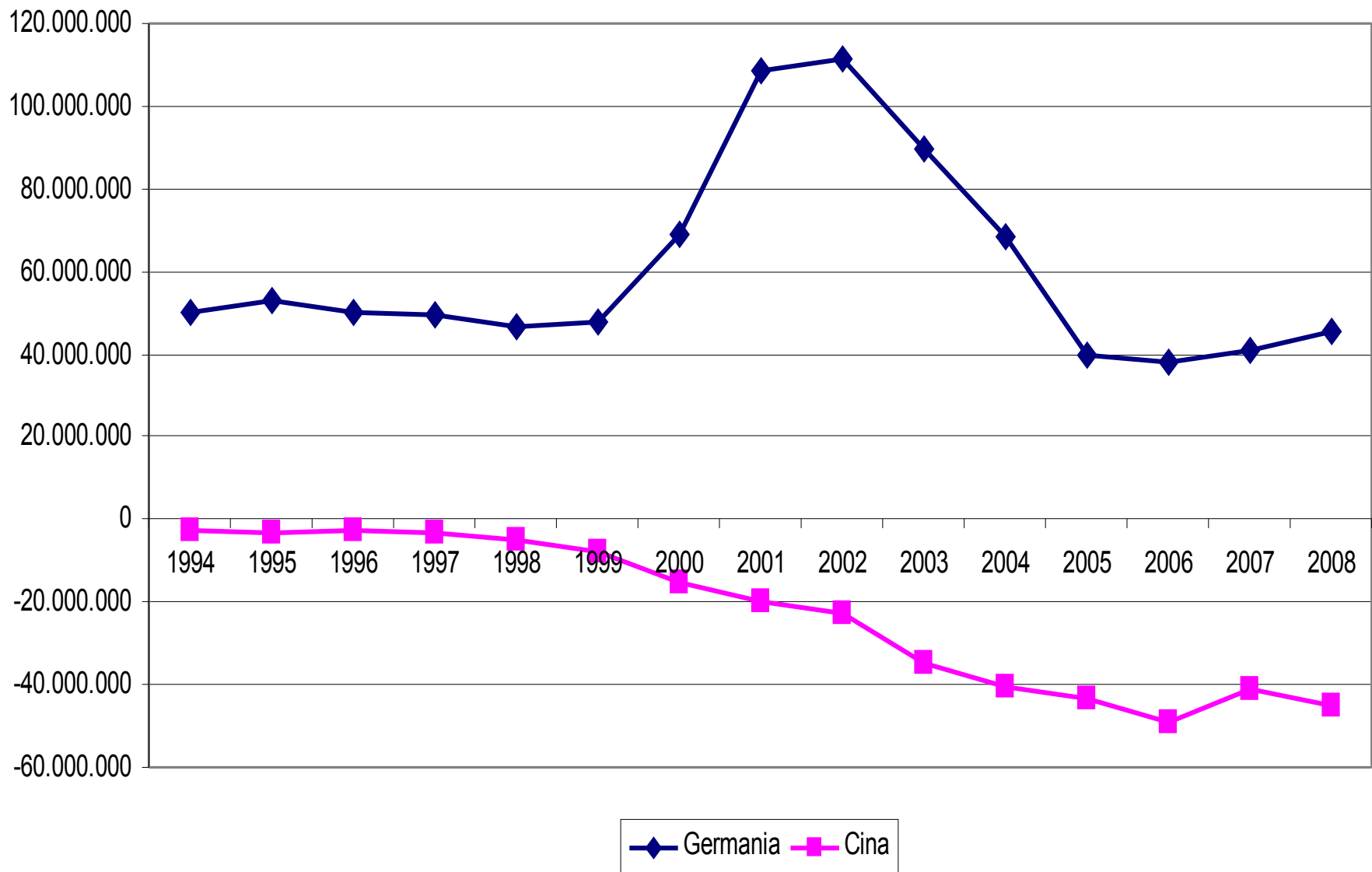
**Irrompere delle economie low cost**



**Pressione competitiva sui mercati esteri**

Che si verifica soprattutto nel Tessile-abbigliamento

### Saldi commerciali della bilancia commerciale abruzzese



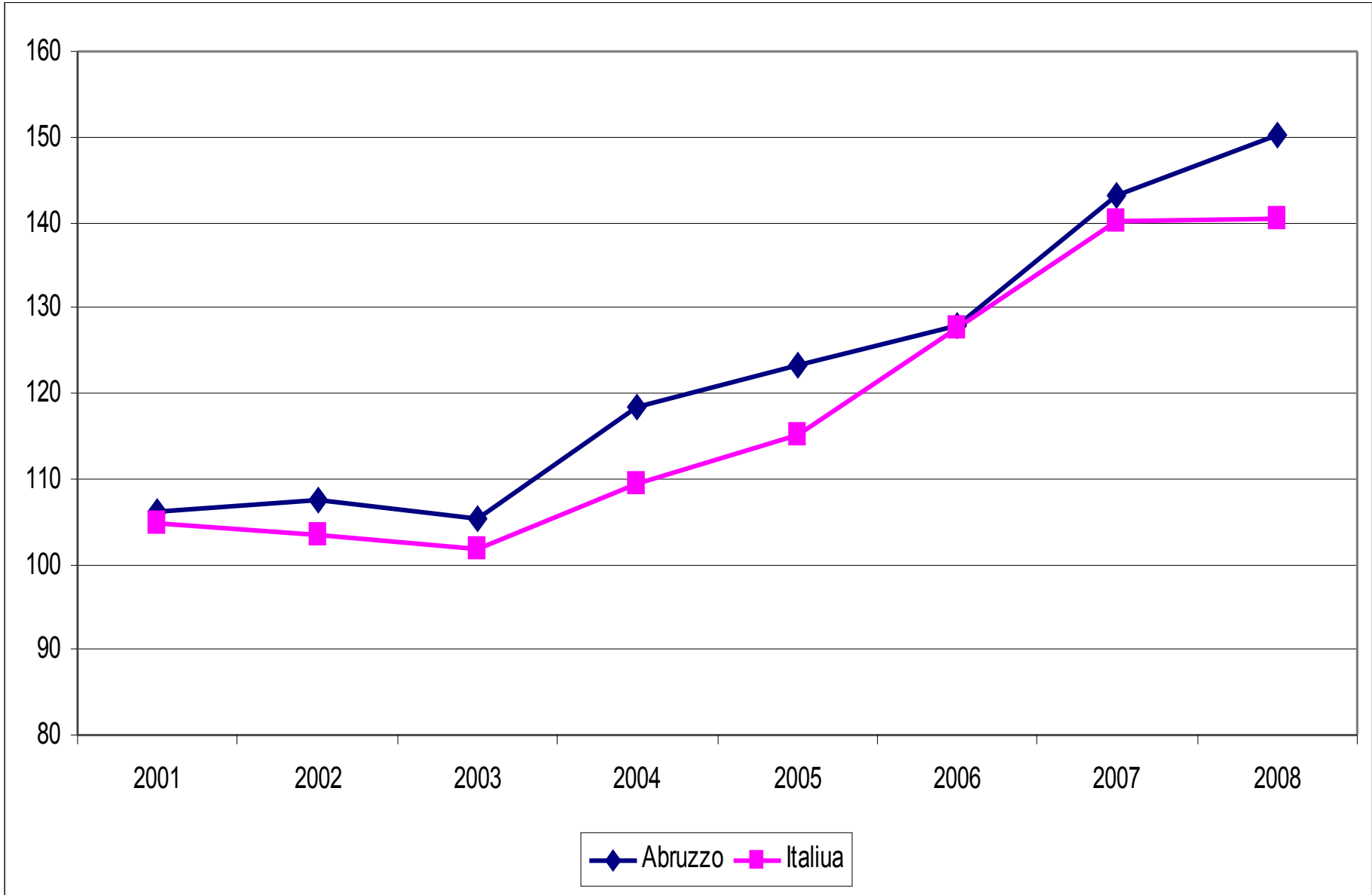
## L'elevato indebitamento regionale

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
(A) Disavanzo di ammin.	201,5	119,8	77,3	198,2	270,1	287,6	294,7	296,8
Disavanzi sistema sanit. Reg.le	173,3	193,0	167,2	251,3	225,0	473,0	399,9	164,0
(B) Debiti sistema san. Reg.le	173,3	425,0	989,8	1.261,0	1.625,7	2.061,0	2.301,0	2.655,0
(C) Residuo capit. Da rimborsare	183,7	444,5	517,6	772,0	883,4	952,4	1.058,7	1.030,9
Totale indebit. (A+B+C)	558,6	989,3	1.584,8	2.231,3	2.779,3	3.301,0	3.699,1	3.982,7
<b><i>Indebit. (% sul Pil)</i></b>	<b><i>2,4</i></b>	<b><i>4,1</i></b>	<b><i>6,6</i></b>	<b><i>9,0</i></b>	<b><i>11,2</i></b>	<b><i>12,9</i></b>	<b><i>14,2</i></b>	<b><i>14,2</i></b>

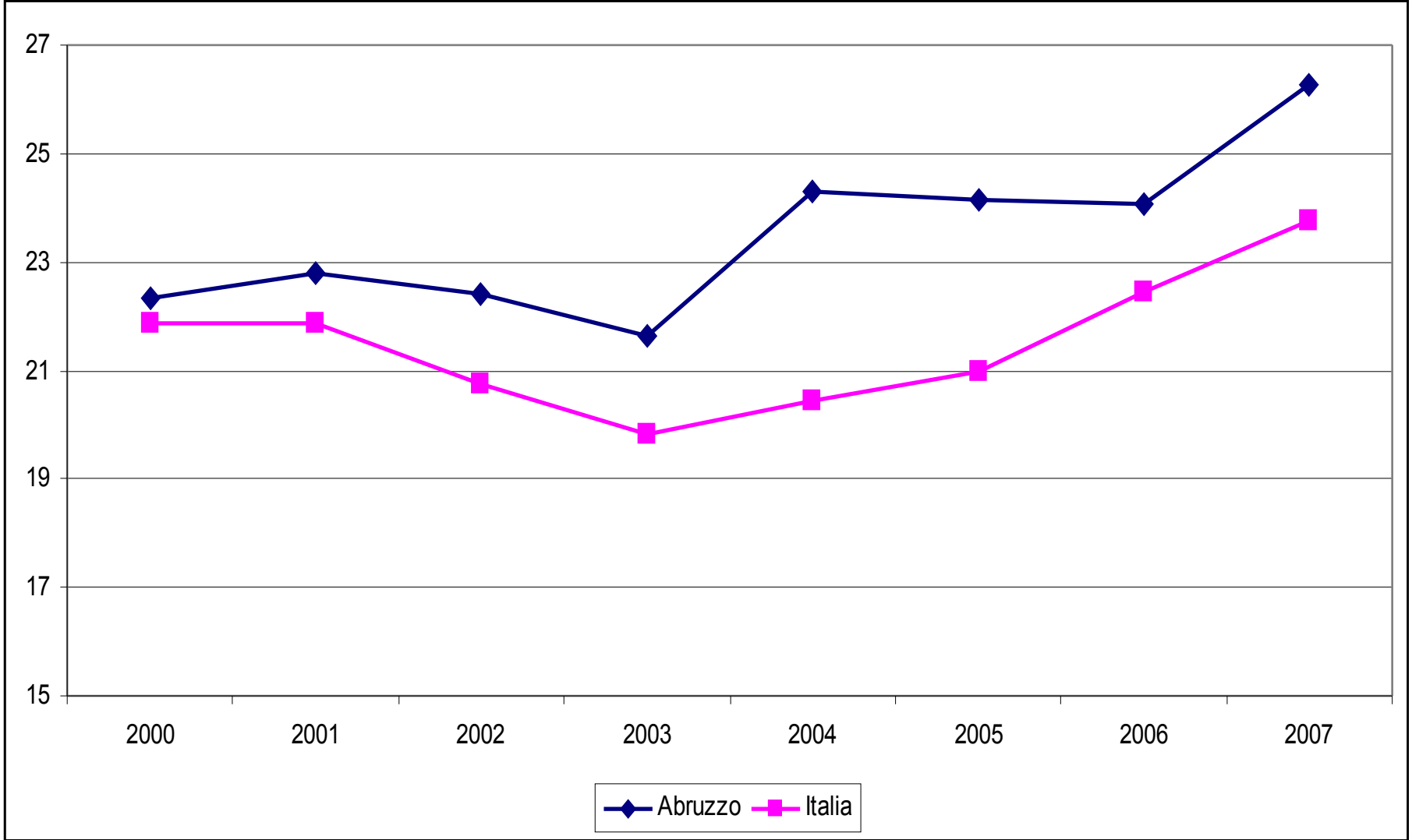
## Segni di ripresa nel 2008

- Crescono le esportazioni in valore (crescita di qualità)
- Emerge un nucleo significativo di medie imprese dinamiche che si internazionalizzano
- Molti sistemi locali e distretti si riorganizzano
- Cresce l'occupazione

*Tassi di crescita dell'export (anno 2000=100)*



# Incidenza dell'export sul pil



## Tasso di occupazione maschile

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Abruzzo</b>	<b>69,1</b>	<b>70,0</b>	<b>70,4</b>	<b>71,5</b>	<b>71,2</b>
Italia	69,7	69,7	70,5	70,7	70,3
UE15	72,4	72,8	73,4	73,6	-
UE25	70,7	71,2	72,0	72,1	-

Abruzzo in linea con gli obiettivi di Lisbona (nel 2010 il tasso occup. masch. pari al 70%)

# Tasso di occupazione femminile

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Abruzzo</b>	<b>44,7</b>	<b>44,7</b>	<b>44,7</b>	<b>44,1</b>	<b>46,8</b>
ITALIA	45,3	46,3	46,5	46,7	47,2
UE15	57,3	58,4	58,5	59,2	-
UE27	56,2	57,1	57,1	58,7	-

# Le difficoltà del modello di sviluppo regionale

## Fattori Congiunturali (effetti crisi finanziaria)

- (occupazione in calo)
- (export che cala, in particolare l'indotto automotive)
- (pil in forte diminuzione)
- (cassa integrazione in crescita)

## Fattori Strutturali che determinano crescita zero del pil (4 aree critiche)

- (settoriale – tessile/abbigliamento)
- (istituzionale – bassa reputazione politica con elevato debito pubblico)
- (strutturale – bassa produttività)
- (territoriale – L'Aquila e provincia)

# Numero occupati (1° trimestre)

	2008	2009	Var. in %
Abruzzo	521	495	-5,0
Nord	11.952	11.905	-0,4
Centro	4.850	4.806	-0,9
Mezzogiorno	6.369	6.255	-1,8
Italia	23.170	22.966	-0,9

# Tasso di disoccupazione (I° trimestre)

	2008	2009
Abruzzo	6,9	9,7
Nord	4,0	5,1
Centro	6,1	7,6
Mezzogiorno	13,0	13,2
Italia	7,1	7,9

**Persones in cerca di occupazione aumentano del 35,9% contro il 12,5% dell'Italia**

# Occupati per settore economico (I° trimestre 2009)

	agricoltura	industria	servizi
Abruzzo	-35,5	-3,7	-2,7
Nord	-4,9	0,8	-0,8
Centro	6,4	0,1	-1,5
Mezzogiorno	-4,9	-5,6	-0,2
Italia	-3,4	-0,7	-0,8

# Export (I° trimestre 2009 – dati in %)

Ambiti territoriali		settori	
Abruzzo	-34,5	T&A	-20,6
Chieti (70% del totale)	-42,1	Mezzi trasporto (40% del totale)	-52,2
L'Aquila	-12,3	Prodotti in metallo	-29,2
Pescara	-7,5	Prodotti chimici	-40,6
Teramo	-24,7	Macch. apparecchi meccanici	-34,6

# Pil (previsioni Prometeia)

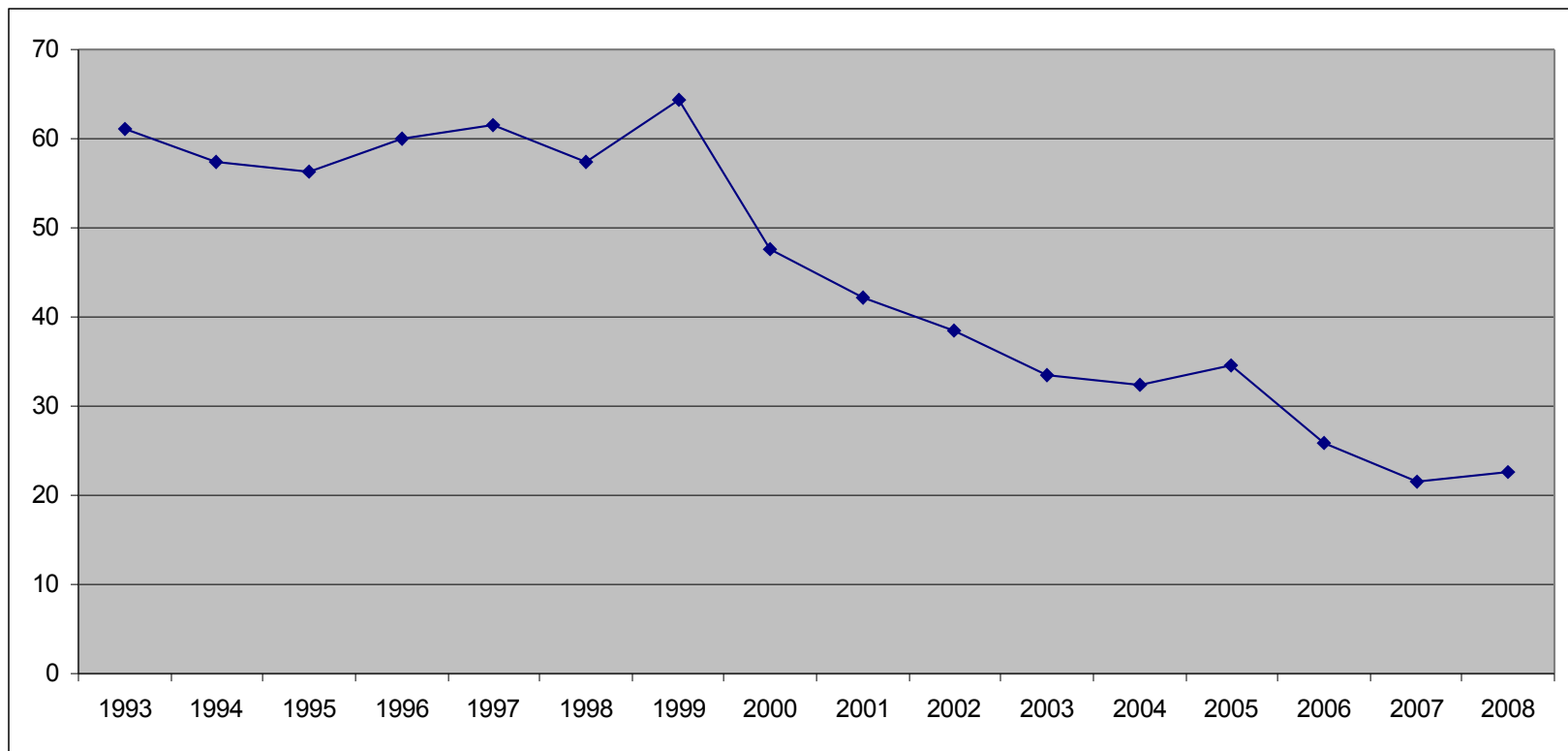
tassi di variazione su valori concatenati in %

	2009	2010	2011	2012
Abruzzo	-5,5	-0,8	0,2	0,6
Italia	-4,1	0,0	0,8	1,1
Nord Ovest	-4,2	0,3	1,1	1,4
Nord Est	-3,8	0,7	1,4	1,7
Centro	-4,1	-0,1	0,7	1,0
Mezzogiorno	-4,8	-0,8	0,0	0,4

# La Cassa integrazione guadagni in crescita

	Aggiornamento accordi sottoscritti al 31/05/09		Domanda potenziale aggiuntiva	
	imprese	lavoratori	imprese	lavoratori
Abruzzo	1.049	5.056	98	14.661
Lombardia	2.606	20.347	1.787	16.319
Piemonte	3.476	19.685	69	5.293

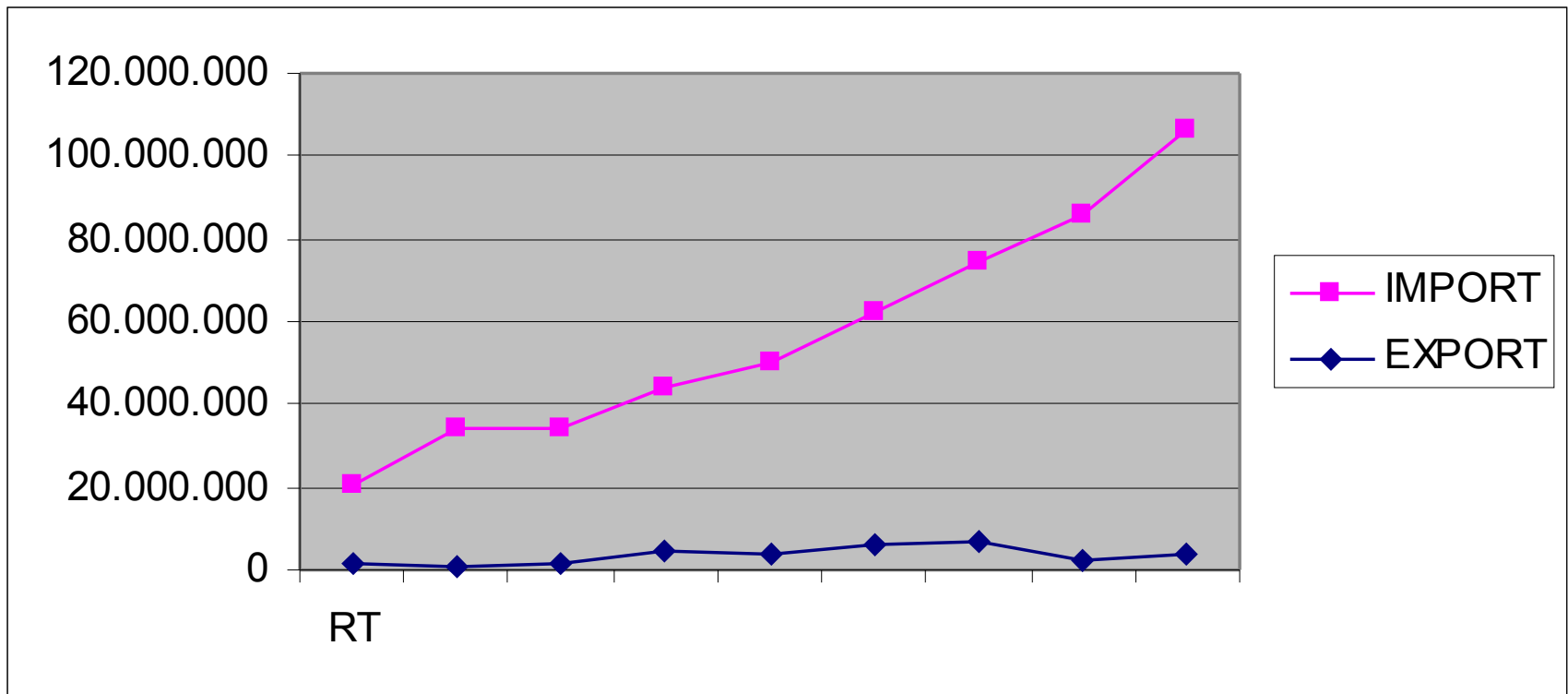
## 1° Area critica: crisi del distretto industriale



Peso sul totale regionale nel Tessile-abbigliamento di Teramo

# Si sta realizzando un sistema simile a quello di Prato

Andamento IMPORT – EXPORT Provincia **Teramo** Vs Cina (2000-2008)  
(Valori in euro)



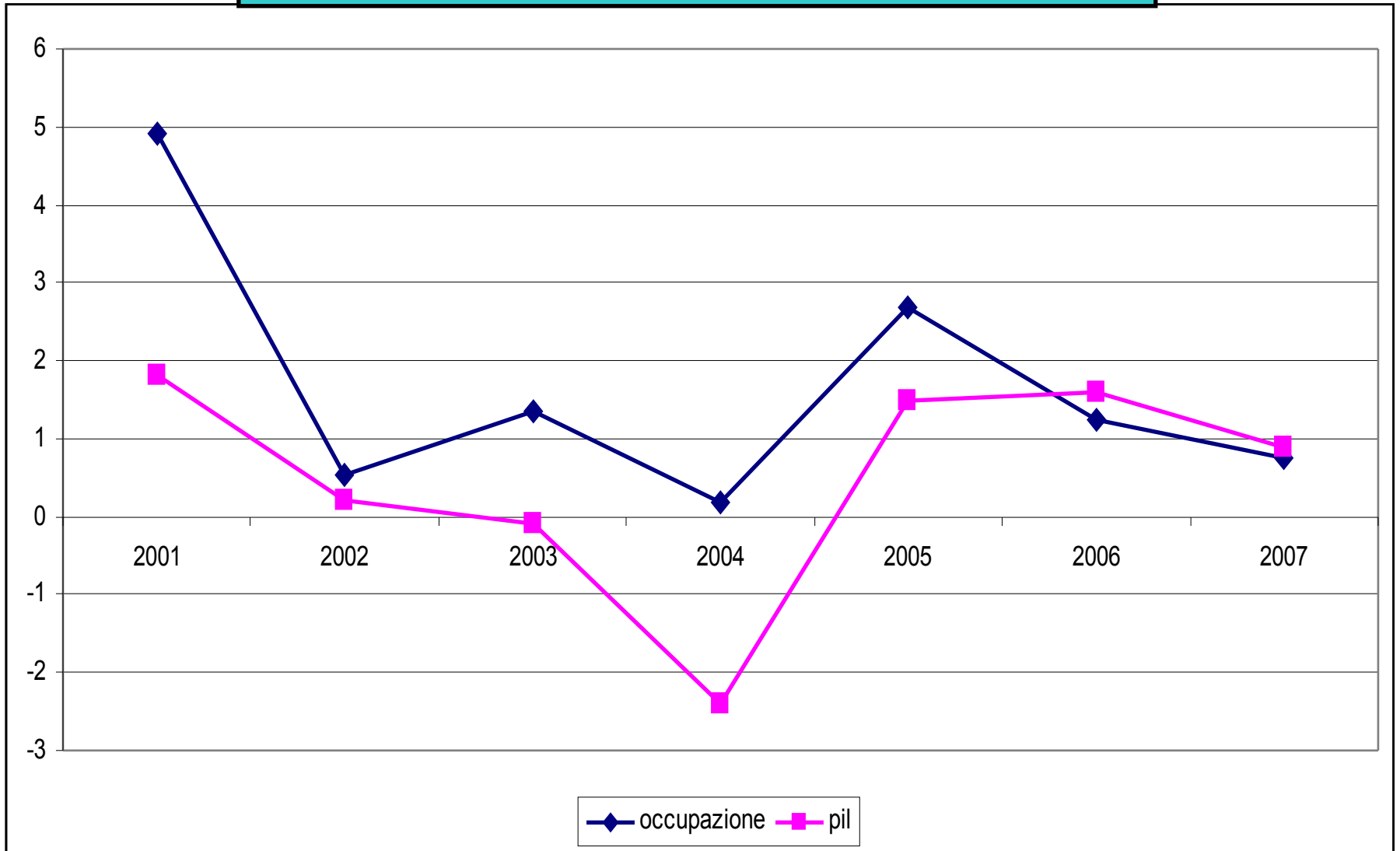
## 2° Area critica

Il “*capitalismo relazionale*” ha preso il sopravvento sul  
“*capitalismo di prossimità*”

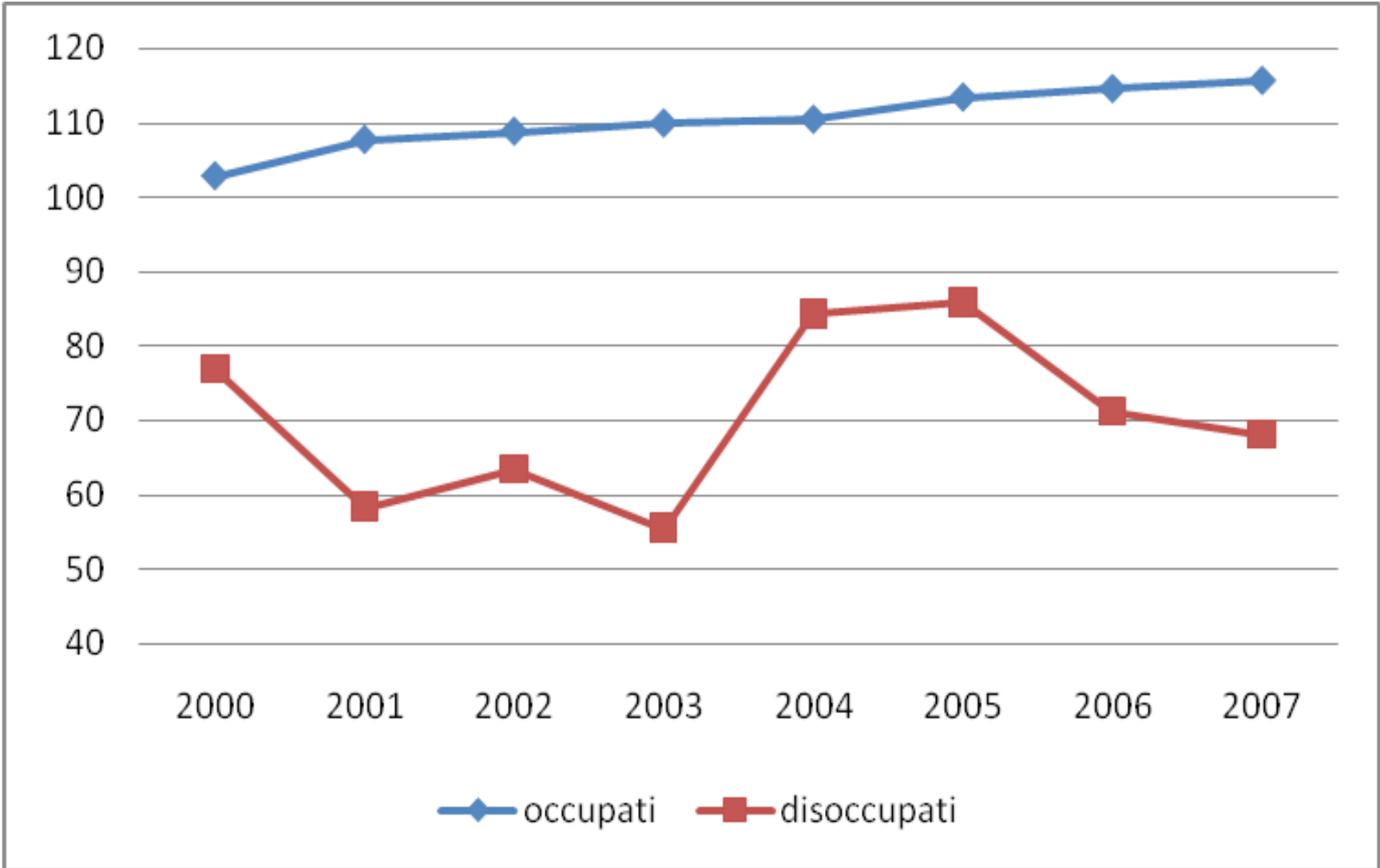
- Si sono così consumate *due fratture*:
  - 3) allontanamento della classe politica dai fatti economici e dalla tensione ideale verso il tema dello sviluppo;
  - 5) il sistema politico manifesta una sostanziale difficoltà a dare risposte concrete ai processi di trasformazione mediante adeguate politiche economiche e territoriali;
  - 7) Asimmetria tra ciclo elettorale e ciclo economico

### 3° Area critica - Produttività

Occupazione senza crescita (tassi di variazione in %)



# Andamento del mercato del lavoro



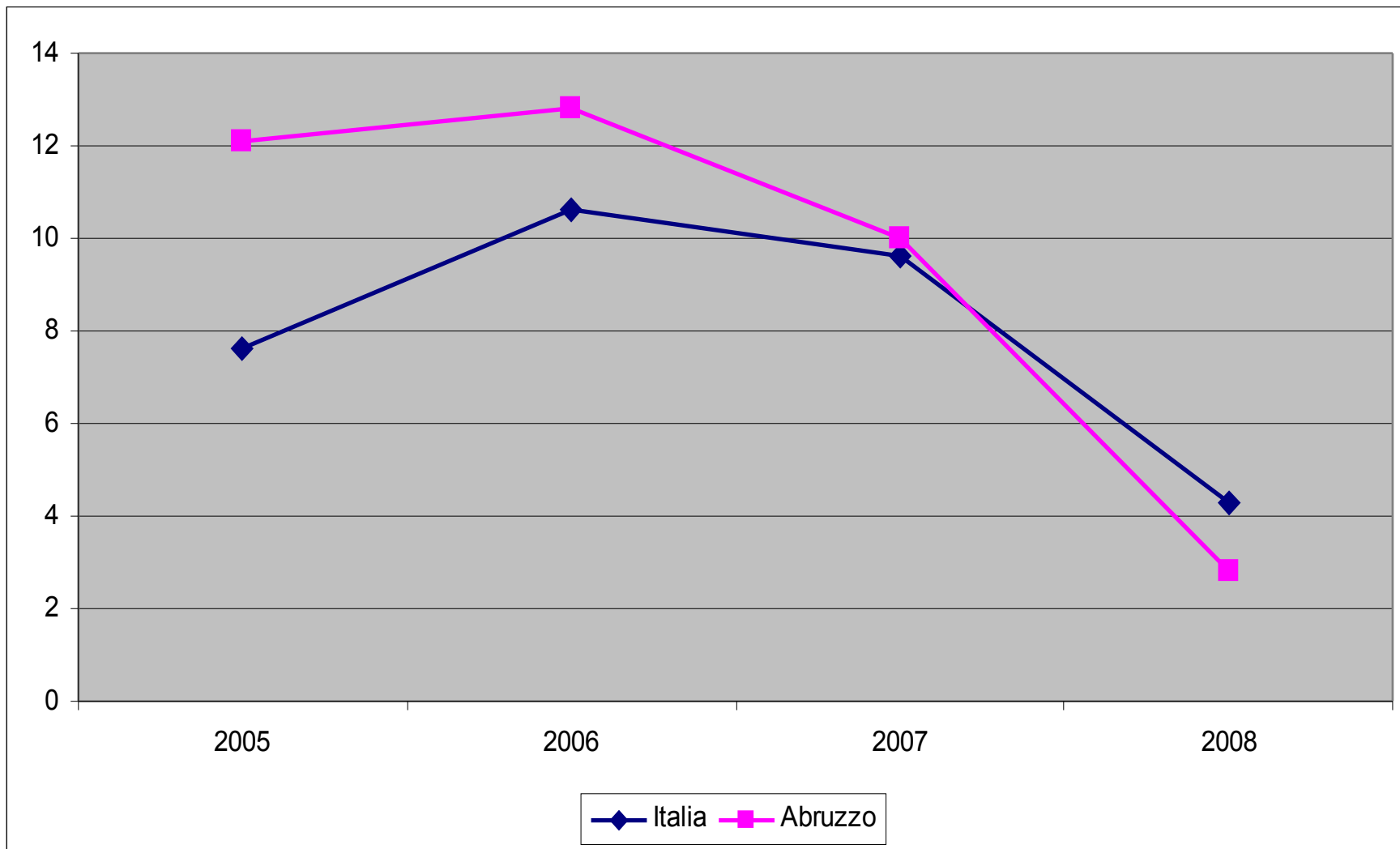
# Necessità di invertire il ciclo negativo

*Passa attraverso tre momenti:*

- A) ripresa economica (essendo un'economia aperta, deve ripartire la domanda mondiale)
- B) credito
- C) fisco

# Ruolo del credito

Tassi di crescita degli impieghi bancari. Dati in %



# *Il rapporto banca-impresa (1/3)*

- **Le imprese avvertono:**

- \* *difficoltà di accesso ai finanziamenti a medio-lungo termine* (tensione sul mercato interbancario sugli andamenti dei depositi);

- \* *fenomeni di razionamento del credito* soprattutto per le microimprese e per alcuni settori (tessile, calzaturiero, edile, immobiliare) considerati ad elevata rischiosità;

- \* *allungamento dei tempi di istruttoria* per l'erogazione del credito;

- \* *richieste di maggiori garanzie* da parte dei consorzi fidi;

- \* *maggiore selettività* nella concessione del credito;

- \* *aumento dei tassi di interesse* e delle spese di gestione

# *Il rapporto banca-impresa*

A ciò si aggiunge un **aumento dell'indebitamento finanziario** a causa:

- del *peggioramento della redditività operativa* delle imprese,
- della *diminuzione della capacità di autofinanziamento*;
- dei *ritardi di pagamento* da parte delle *strutture pubbliche* che per alcuni settori (farmaceutica e servizi innovativi) raggiungono in media i 300 giorni (oltre i 180 e dal 2012 90 giorni) stabiliti da Basilea 2 per i crediti considerati default

# *Il rapporto banca-impresa*

Il sistema bancario svolge una funzione ponte. Deve rimanere vicino alle imprese e non abbandonarle perché:

- sono in una fase di transizione;
- hanno bisogno di investimenti per creare qualità, marchi, innovare prodotti, organizzare e ristrutturare la produzione, fare marketing;
- il sistema è *bancocentrico* (banca unico canale di finanziamento)

# Contenimento del debito pubblico (sanità) dati di competenza 2002-2007

	Spese sanità	Addiz. irpef	Irap	Spese correnti	Spese effettive	Entrate effettive
Abruzzo	17%	87%	17,1%	11,3%	5,3%	0,8%
Italia	6,8%	23%	9,9%	7,5%	5,2%	3,9%

**Aspetti del fisco regionale**

# Strategie di sviluppo regionale

- Lo **sviluppo hardware**: comprende i fattori che accompagnano le tradizionali politiche dello sviluppo, come la dotazione di infrastrutture di base e quelle per la crescita del capitale umano
- Lo **sviluppo software**: include il miglioramento della competitività delle imprese locali, l'attrattività degli investimenti, l'innalzamento del capitale umano e delle competenze professionali
- Lo **sviluppo orgware**: comprende strategie incentrate sulla capacità delle istituzioni di disegnare, implementare e monitorare l'intero processo dello sviluppo

# ***Punti di forza*** del modello regionale

- Ruolo della grande impresa
- Sistema manifatturiero (presenza di imprese medie di eccellenza che hanno completato il processo di selezione in questi anni e stanno sul mercato in termini di qualità e innovazione (campioni regionali))
- Distretti industriali

# Occorre una *stella polare* per la ripresa dello sviluppo (1)

- Individuare una strategia post-crisi e post-terremoto
- Occorre uscire dal vago

Occorre una *stella polare* per  
la ripresa dello sviluppo (2)

- Modello manifatturiero-terziario
- Valorizzazione del ruolo delle piccole imprese
- Ruolo del territorio

## *Proposte di riforma per valorizzare il ruolo delle Pmi,*

- a) **credito** (capitalizzazione delle imprese)
- b) politiche per l'**innovazione**
- c) strumenti per la **crescita dimensionale** e l'aggregazione (reti)
- d) strumenti per politiche di **internazionalizzazione**
- e) **semplificazione del raccordo** tra governo regionale e sistema di imprese

# ***Ruolo del territorio***

Inteso non come entità passiva e senza attori ma concepito come:

- ***spazio della prossimità*** (che favorisce l'interazione tra soggetti e la costruzione di legame sociale);
- ***patrimonio*** (ossia come deposito di insediamento di risorse culturali ed immateriali);
- ***progetto*** (che si costruisce in funzione di un'idea condivisa di sviluppo)

# Conclusioni

- È ancora **vivo lo spirito di iniziativa in Abruzzo** e non poche imprese di piccole e medie dimensioni hanno compiuto sforzi enormi per rispondere alla concorrenza asimmetrica
- Questo **dinamismo non è sufficiente** per assicurare lo sviluppo, se rimane privo di coordinate di riferimento
- Occorre un **progetto condiviso**, fare sistema
- Gli ***animal spirits* degli imprenditori** devono essere trasmessi alla classe dirigente della politica
- La crescita dell'Abruzzo dipende anche dalla **capacità di dar vita ad un territorio guidato e orientato in modo consapevole** ed in grado di stimolare comportamenti virtuosi.

# Alcune stime del terremoto

# Area critica: L'Aquila e provincia

## SEGNII DI UN'ECONOMIA GIA' IN FORTE RALLENTAMENTO

- Implosione demografica (alto indice di invecchiamento)
- Implosione settoriale
- Modello di sviluppo esogeno in fase di esaurimento
- È al 72° posto della graduatoria provinciale italiana (nel 1995 era la provincia più ricca della regione ora è l'ultima)

## Evoluzione del pil pro capite

	1995	2006
L'Aquila / Italia	84,5	78,7
L'Aquila / UE15	86,9	73,1
L'Aquila / UE27	99,5	81,7

# Occupati e Valore aggiunto

	Valore aggiunto (2000-2005)			Occupati (2000-2005)			Occupati 1991/ 2001
	<i>totale</i>	<i>industria</i>	<i>servizi</i>	<i>totale</i>	<i>industria</i>	<i>servizi</i>	<i>Totale</i>
L'Aquila	-2,6	-22,9	4,7	-1,4	-20,0	7,8	1,0
Abruzzo	8,3	1,1	13,0	-0,3	-2,4	2,4	7,2

Fonte: Banca d'Italia – dati in %

## Evoluzione del valore aggiunto (1995=100)

	2006
L'Aquila	138,6
Abruzzo	144
Italia	159
Mezzogiorno	154

# *Shock economico* del terremoto: quattro tipologie di costi

- ***Diretti***: per distruzione di capitale
- ***Indiretti***: per la sospensione del ciclo degli affari
- ***Indotti***: per costi di stock e di flusso che hanno un impatto aggregato sull'intera economia
- **Psicologici**: perdita di identità per alcune categorie di popolazione

# Stime provvisorie dei danni subiti (circa 10 miliardi di euro)

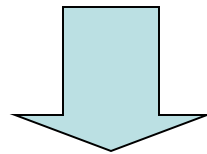
- Possono essere pari quasi il **doppio del valore aggiunto** della provincia dell'Aquila e oltre il **40%** circa del **pil** dell'intero Abruzzo.
- Danni alle unità immobiliari abitative
- Danni alle unità produttive
- Riflessi negativi sui settori economici (interruzione della produzione di beni e servizi)
- Infrastrutture (fisiche-monumentistiche e sociali)
- Perdite di entrate per i comuni colpiti

# La ricostruzione

- Genera una forte domanda globale che a sua volta determina investimenti e consumi aggiuntivi
- Effetti moltiplicativi consistenti perché riguarda l'edilizia, senza:
  - a) importazioni;
  - b) spiazzamento.
- Moltiplicatore da 5 a 10 e quindi possibilità di generare da 50 a 100 miliardi di euro aggiuntivi
- Stanziamenti previsti dal Governo nel biennio 2009-2010 oltre un miliardo di euro, pari a circa il 18% del pil aquilano.

# Ruolo delle imprese locali per la ricostruzione

- Vi può essere ***un'economia del terremoto*** se le imprese locali riescono a svolgere un **ruolo chiave**
- Viceversa, una **posizione marginale delle imprese locali** farebbero scattare gli effetti moltiplicativi della ricostruzione in altre regioni



in questo caso il Pil scatterebbe più a livello nazionale (stima Forte 0,75%, Boeri 1,5%) che regionale

## *Altre condizioni necessarie per la ricostruzione*

- **Azione condivisa** (senza contrapposizioni tra maggioranza ed opposizione)
- **Snellezza burocratica** (per evitare sfiducia e lacci e laccioli)
- **Trasparenza**
- **Ottimismo**
- **Efficienza operativa**
- **Sistema finanziario in grado di accompagnare il processo**